

Storiografia e conoscenza storica

La **storiografia** è per definizione lo studio della storia e quindi la scienza che ne indaga e ne riporta le situazioni e le vicende. Benché queste abbiano svolgimenti ed esiti oggettivi, il solo pensarle o ricordarle è sufficiente per passare alla storiografia, poiché così facendo è inevitabile osservarle, interpretarle e compprimerle, entrando inevitabilmente nel campo della soggettività e del relativismo. Nella storiografia sono racchiuse pertanto tutte le forme di restituzione della storia attraverso i filtri dell'interpretazione e della sintesi dei narratori, dei ricercatori e dei divulgatori. Per capire meglio come si differenzi dalla storia si può far riferimento ad un qualsiasi evento che si stia attuando in questo momento: il suo svolgimento è storia; rammentarlo, narrarlo, o filmarlo è già storiografia. La distinzione tra storia e storiografia è dunque molto simile a quella che c'è tra un'azione e il suo ricordo o tra un evento e il suo racconto.

Provando a rintracciare concetti simili nella sfera individuale, si può affermare che la storia corrisponde a tutti i fatti che ci accadono o che ci toccano e che nel loro compimento e nei loro esiti sono incancellabili e irripetibili - siano essi frutto di azioni nostre, di altri o di fenomeni naturali - mentre la storiografia corrisponde al ricordo, all'impressione che ci lasciano e agli eventuali racconti e resoconti che ne facciamo, orali, figurati o scritti che siano.

Come la nostra memoria seleziona soltanto una piccola parte dei fatti di cui siamo stati partecipi e li comprime secondo un normale e ovvio processo di astrazione, ogni studioso di storia crea storiografia sia sottoponendo le vicende esaminate alle suggestioni e alle deformazioni consapevoli o involontarie del suo presente, sia selezionandole, sintetizzandole e restituendole secondo le sue percezioni, dato che gli sarebbe impossibile riproporle nei modi e nei tempi reali del loro svolgimento.

Benché come ogni altra disciplina di studio disponga di un complesso apparato di cognizioni, di obiettivi, di metodologie e di strumenti, la scienza storiografica non può e non vuole fornire risultati definitivi e oggettivi. Il suo è un itinerario in continua evoluzione, un cantiere di lavori in corso, nel quale gli elementi di dubbio e di transitorietà prevalgono ampiamente su quelli consolidati.

Ne consegue che, al contrario della storia, la storiografia è soggettiva, parziale e provvisoria. In primo luogo perché, per la frammentarietà delle tracce e delle conoscenze su cui si basa, non riesce a raggiungere che una porzione limitatissima della massa di accadimenti che compongono la storia. Inoltre, quale frutto delle interpretazioni delle testimonianze superstiti (le fonti), è naturalmente influenzata dalle convinzioni, dalle conoscenze, dai criteri metodologici e dagli strumenti dei testimoni e degli interpreti, cioè degli storici, i quali a loro volta sono per certi aspetti il prodotto dell'epoca storica in cui vivono.

Proprio per questa sua dipendenza dai modi di pensare degli storici, che a loro volta sono condizionati dalle ideologie, dai condizionamenti e dalle mode del loro tempo, la storiografia è soggetta ad evoluzioni che possono essere oggetto di studio e che pertanto si possono seguire in una **storia della storiografia**.

La storia e la storiografia sono dunque due ambiti separati e paralleli, resi comunicanti, ma al contempo irrimediabilmente separati da quella linea di demarcazione fondamentale costituita dall'interpretazione. I loro esiti, i loro soggetti e i loro protagonisti sono in parte differenti e meritano di essere esaminati nel dettaglio.

Certo anche dopo queste distinzioni doverose ognuno di noi continuerà a chiamare "storia" la relativa materia e a definire "di storia" quei libri che in realtà sono testi di storiografia; ma a livello concettuale è fondamentale comprendere come quest'ultima derivi dalla storia propriamente detta dopo un confine che separa senza possibilità di equivoci i fatti dalle loro interpretazioni.

Se la storiografia è la scienza che studia la storia avvalendosi delle sue impronte, la **conoscenza storica** è la massa dei contenuti acquisiti dalla ricerca storica. Benché non riguardi che quei piccoli frammenti del passato che sono stati oggetto di studio, il suo livello è provvisorio, variabile e in continua crescita.

Prospetto sintetico

PASSATO

corrisponde a tutto quanto è accaduto prima del presente e può essere scisso tra una parte di gran lunga preponderante da cui era assente l'umanità e quella estremamente ridotta a cui essa ha partecipato, detta storia. Benché non ne facciano parte, anche le vicende e i fenomeni dell'universo che sono accaduti prima della presenza umana hanno contribuito a creare i contesti ambientali di diversa ampiezza in cui si è svolta e si sta svolgendo la storia.

STORIA

la storia propriamente detta è tutto ciò che è accaduto in quella porzione estremamente ridotta del passato dell'universo, della quale l'umanità è stata partecipe. Il suo inizio non può essere individuato con precisione, poiché corrisponde a quella lunga transizione che portò alla comparsa del genere umano. Pertanto le ipotesi sulle origini della storia sono soggette ai continui aggiustamenti che derivano dall'incessante procedere delle conoscenze su tale transizione.

STORIOGRAFIA

è la scienza che studia e divulga la storia, che ne indaga e ne riporta le vicende e che, basandosi sull'interpretazione delle tracce e delle testimonianze superstiti (le fonti) è naturalmente influenzata dagli indirizzi, dai metodi e dagli strumenti degli interpreti, cioè degli storici.

Proprio per questa sua dipendenza dai modi di pensare dei suoi interpreti, la storiografia presenta evoluzioni che possono essere oggetto di studio e pertanto di una *storia della storiografia*.

La distinzione tra storia e storiografia è dunque molto simile a quella che c'è tra fatto e ricordo o tra evento e racconto. La storia infatti è la somma di tutti gli avvenimenti che si succedono, di tutte le vicende che accadono in precisi contesti di spazio, tempo e condizioni. Ciascuno di essi è in sé oggettivo e irripetibile, ma dal momento in cui si svolge anche il solo pensarlo, ricordarlo o raccontarlo, significa interpretarlo e sintetizzarlo entrando irrimediabilmente nel campo della soggettività storiografica.

CONOSCENZA STORICA

E' l'insieme delle nozioni acquisite dalla storiografia attraverso la ricerca e la trasmissione dei suoi esiti. I suoi livelli dipendono in ambito individuale dalla didattica e dall'apprendimento, in ambito generale e collettivo dalla divulgazione.

Testo tratto da Rolando Dondarini, *Per entrare nella storia. Guida allo studio, alla ricerca e all'insegnamento*, Bologna, CLUEB, 1999, pp. 17-21.